

**CORRIDOIO PLURIMODALE ADRIATICO  
ITINERARIO MAGLIE - SANTA MARIA DI LEUCA**

**S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA"**

**LAVORI DI AMMODERNAMENTO E ADEGUAMENTO ALLA SEZ. B DEL D.M. 5.11.2001**

S.S. 16 dal km 981+700 al km 985+386 - S.S. 275 dal Km 0+000 al km 37+000

**1° Lotto: Dal Km 0+000 di prog. al Km 23+300 di prog.**

**PROGETTO DEFINITIVO**

COD. BA283

**PROGETTAZIONE: ANAS - COORDINAMENTO TERRITORIALE PUGLIA**

**I PROGETTISTI**

Ing. Alberto SANCHIRICO – Progettista e Coordinatore  
Ing. Simona MASCIULLO – Progettista

**COLLABORATORI**

Geom. Andrea DELL'ANNA  
Geom. Massimo MARTANO  
Geom. Giuseppe CALO'

**IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE**

Ing. Alberto SANCHIRICO

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ing. Gianfranco PAGLIALUNGA

**RESPONSABILE PROJECT MANAGEMENT E PROGETTI SPECIALI**

Ing. Nicola MARZI

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Ing. Vincenzo MARZI

**ATTIVITA' DI SUPPORTO**



Ing. Primo STASI

Arch. Lucia M. LEPORE

Ing. Antonio COLUCCIA

**ALLEGATO RELAZIONE PAESAGGISTICA:  
Verifica di compatibilità dell'intervento con  
gli obiettivi di qualità delle schede**

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. N. PROG.	TOO_IA00_AMB_RE11_A			
L0503A	D 1701	CODICE ELAB.	TOOIA00AMBRE11	A	-
A			Aprile 2022		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>AMBITO PAESAGGISTICO 10: TAVOLIERE SALENTINO .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>AMBITO PAESAGGISTICO 11: SALENTO DELLE SERRE “LE SERRE ORIENTALI” .....</b>	<b>15</b>
<b>4</b>	<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA .....</b>	<b>27</b>

---

## 1 PREMESSA

Il presente documento in allegato alla Relazione Paesaggistica riporta le considerazioni progettuali relative alla compatibilità dell'intervento di Ammodernamento della SS 275 di S.Maria di Leuca – I Lotto con gli **Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale delle relative Schede d'Ambito del Piano Paesaggistico Territoriale** –Sezione C della Regione Puglia (PPTR).

Come già descritto all'interno dello specifico Capitolo della Relazione Paesaggistica inerente l'analisi del PPTR, il territorio interessato dall'infrastruttura di progetto rientra in due Ambiti differenti: l'ambito del *Tavoliere Salentino, Figura 10.4 Campagna a Mosaico del Salento Centrale* e l'Ambito del *Salento Delle Serre, Figura 11.2 "Le Serre Orientali"*.

L'ambito del Tavoliere Salentino comprende i Comuni di Maglie e Melpignano, mentre l'Ambito del Salento delle Serre comprende i territori dei restanti comuni interessati dal progetto.

Per una migliore e più agevole definizione delle coerenza del progetto con gli obiettivi di qualità definiti per ciascuna delle Componenti in cui si struttura il piano, sono state analizzate separatamente le due specifiche schede d'Ambito e definiti puntualmente per ciascun obiettivo le relative considerazioni.

Si riporta infine la Bibliografia e Sitografia dalla quale sono state desunte alcune informazioni riportate nella Relazione Paesaggistica e nelle analisi di seguito riportate.

## 2 AMBITO PAESAGGISTICO 10: TAVOLIERE SALENTINO

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<b>A.1 STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE</b>			
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>1.1 Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;</p> <p>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;</li> <li>▪ Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;</li> <li>▪ Prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane.</li> </ul>	<p>L'intervento non intercetta manifestazioni carsiche epigee e ipogee quali doline e inghiottitoi.</p> <p>Con riferimento all'obiettivo relativo alla progettazione di una strategia regionale dei corsi d'acqua intersettoriale e della promozione di una agricoltura meno idroesigente si rileva che, in considerazione della tipologia di intervento, tale obiettivo non risulta applicabile.</p> <p>Gli interventi in progetto risultano compatibili con le norme di legislazione vigente di protezione del rischio idraulico. L'intervento non si inserisce in un territorio a rischio geomorfologico e inoltre non contempla una modifica della morfologia dei luoghi</p> <p>L'intervento riguarda l'adeguamento alla Categoria B della attuale sede stradale della SS275 nel tratto compreso tra La zona industriale di Melpignano-Maglie e Tricase, pertanto, in conseguenza della tipologia di intervento la fase operativa dell'opera <b>non comporta</b> prelievi idrici e <b>non determina</b> modifica del bilancio idrico.</p> <p>In particolare l'intervento che rientra in tale Ambito riguarda il tratto di SS 16 compreso tra la suddetta zona industriale e lo svincolo per Otranto.</p> <p>In ottemperanza ai dettami dell'art. 4 comma 10 del R.R. n.26 del 2013, le acque di prima pioggia dilavanti la superficie stradale saranno convogliate verso vasche di trattamento, nelle quali saranno sottoposte a trattamento di grigliatura e dissabbiatura, prima di essere sversate nel corpo idrico ricettore. Al fine di assicurare una maggiore tutela del corpo idrico ricettore, ai trattamenti di grigliatura e dissabbiatura previsti da Regolamento Regionale è stato aggiunto un ulteriore trattamento di disoleatura, considerata la natura delle sostanze inquinanti che, da letteratura, lisciviano le superfici impermeabili delle strade extraurbane.</p> <p>I bacini di accumulo e dispersione delle acque di prima pioggia non saranno rivestiti.</p> <p>Lo svuotamento delle singole vasche di accumulo, dimensionate al fine di contenere l'intera portata di piena ventiquennale, sarà attuato per infiltrazione attraverso il fondo, non rivestito, delle vasche stesse</p> <p>Al margine della viabilità (rilevato/trincea) è stato comunque inserito un fosso di guardia in terra di forma trapezia, avente dimensioni b= 50 cm, h = 50 cm, B = 150 cm. Tali fossi, denominati "fossi base" (sigla FB), solo nei casi di interferenza con presenze antropiche non sono con soluzione a cielo aperto. Pertanto, in questi casi, al fine di garantire la continuità del fosso, è stata adottata una soluzione a contorno chiuso (tubazione circolare o scatolare).</p> <p>Lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle aree esterne e dalle scarpate avverrà mediante un fosso di guardia in terra (non rivestito) con funzione disperdente. (figura 1 e figura 2)</p> <p>Sono stati inoltre inseriti tombini idraulici, per un totale di 21 opere idrauliche</p> <p>L'ubicazione delle vasche di smaltimento delle acque di piattaforma è stata studiata al fine di non interferire con beni ed emergenze paesaggistiche e ambientali.</p> <p>Per ottemperare alle prescrizioni espresse dall'A.d.B. nel parere nota prot. 0010282-U10709/2019 sono state inoltre inserite vasche di compensazione idraulica</p>



OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p>1. <b>Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>9. <b>Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere e le sorgenti carsiche, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e da sottoporre a rinaturalizzazione;</li> <li>individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</li> <li>favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;</li> <li>limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.</li> </ul>	<p>Il tratto della SS 275 oggetto di ammodernamento I Lotto non interessa paesaggi costieri</p>
<p>1. <b>Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>9. <b>Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;</li> </ul>	<p>Il tratto della SS 275 oggetto di ammodernamento I Lotto non interessa paesaggi costieri e/o tratti di territorio interessati da fenomeni erosivi.</p>
<p>9. <b>Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;</b> 9.2 Il mare come grande parco pubblico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni.</li> </ul>	<p>Il tratto della SS 275 oggetto di ammodernamento I Lotto non interessa aree demaniali costiere</p>
<p>1. <b>Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse;</li> <li>evitano l'apertura di nuove cave e/o discariche lungo i versanti;</li> </ul>	<p>L'intervento non interferisce con aree estrattive dismesse o attive.</p> <p>L'intervento non comporta la previsione di apertura di nuove cave per la necessità di reperire i materiali necessari alla realizzazione delle opere previste in progetto.</p>
<b>A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali</b>			
<p>2. <b>Migliorare la qualità ambientale del territorio;</b> 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</li> <li>incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica polivalente</i>;</li> <li>evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica,</li> </ul>	<p>Al fine di limitare il <u>consumo di suoli agricoli</u> la revisione del progetto definitivo prevede la realizzazione dell'asse principale che ripercorre il sedime esistente per un tratto di 18+516 km dalla progressiva 981+700 della SS.16 alla progressiva 18+500 della SS.275. Solo per il tratto compreso dal 4+754 km dalla progressiva 18+516 alla progressiva 23+270, il tracciato è in variante per la necessità di bypassare il centro abitato di Montesano Salentino.</p> <p>Il tratto di intervento ricadente nell'ambito del Tavoliere Salentino interessa prevalentemente il tratto di SS16 che si sviluppa nel territorio di Melpignano e Maglie interessando l'area PIP</p> <p>La categoria principale di suolo interferito risulta pertanto quella delle reti stradali e spazi accessori costituita dall'attuale infrastruttura oggetto di ammodernamento.</p> <p>E' da rilevare che il progetto revisionato interferisce in maniera minore rispetto a quello del 2005 con le categorie di uso del suolo riferibili agli ambienti naturali (Boschi di conifere, Boschi misti, Prati alberati, Aree a pascolo naturale, Aree a vegetazione sclerofilla). L'obiettivo principale è stato infatti quello di affinare il progetto definitivo al fine di evitare interferenze con ambienti naturali.</p> <p>Si rileva che nel <b>Comune di Maglie il tracciato stradale intercetta un'area boscata</b> che lambisce l'attuale SS16 e che, come rilevato, risulta costituita da</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
			<p>piante di Eucalipto. Tali alberature sono in realtà quelle insistenti sulle scarpate dell'attuale sede stradale nonché fascia di rispettostradale di proprietà ANAS.</p> <p>L'ambito agricolo interessato dal tracciato risulta per lo più costituito da aree coltivate a uliveti oramai interessati dal batterio della Xylella fastidiosa che ha determinato le scelte progettuali in merito alla impossibilità di reimpianto degli ulivi da espiantare.</p> <p>Il progetto di paesaggio attraverso le previste <u>opere a verde</u> mira alla salvaguardia delle pratiche agronomiche che favoriscono il controllo dell'erosione e della diversità ecologica. Al fine di aumentare il gradiente ecologico delle aree in oggetto, le aree libere verdi lungo il tracciato vengono identificate come corridoi verdi che mantengono la biodiversità, in cui flora e fauna possano prendere parte ai processi ecologici creando un microhabitat di semi naturalità che agisce da filtro tra paesaggio agricolo e infrastruttura.</p> <p>Le soluzioni per il progetto a verde sviluppato comprendono infatti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- macchie boscate a valenza naturalistica con specie gravitanti nell'ambito della classe Quercetea ilicis, associazione potenziale di riferimento per l'area;</li> <li>- sistemi lineari arboreo-arbustivi di specie autoctone a valenza naturalistica (Quercus coccifera, Arbutus unedo, Genista tinctoria, Juniperus phoenicia, Laburnum anagyroides, Pistacia terebinthus, Pistacia lentiscus etc);</li> <li>- filari abbinati al ripristino dei muretti a secco con specie resistenti alla Xylella e tipiche della tradizione rurale locale: Ceratonia siliqua (carrubo), Ficus carica (fico), Cercis siliquastrum (albero di Giuda), e, per le situazioni di versante Nord e/o Ovest dei muretti, Quercus coccifera (quercia spinosa).</li> <li>- Inserimento di specie ad alto valore paesaggistico quale supporto alla valorizzazione di contesti di pregio (Cupressus sempervirens, Pinus sp. etc).</li> </ul> <p>Il previsto progetto comprende inoltre 8 <u>attraversamenti faunistici</u> in coerenza con il mantenimento/ripristino della presenza di specie faunistiche autoctone oltre che , per motivi di sicurezza derivati dal possibile attraversamento della sede stradale da parte delle stesse specie animali locali.</p> <p>Nel tratto di intervento riguardante lo specifico ambito si prevede un attraversamento in prossimità dello svincolo per Corsi dove il territorio, che nella parte nord si presenta altamente antropizzato, risulta connotato da un contesto agricolo.</p> <p>Si rileva che l'intervento <u>non determina aree intercluse</u> se non limitatamente ai catini di svincolo e a limitate porzioni comprese tra la viabilità principale e la viabilità complementare di nuova realizzazione in complanarità. Per dette aree, aventi una estensione tale da permettere la piantumazione di di formazione vegetale, è prevista la realizzazione di macchie boscate con specie gravitanti nell'ambito della classe Quercetea ilicis.</p> <p>Il progetto delle opere a verde prevede il <u>recupero delle porzioni di viabilità dismessa</u> (Tipologico di intervento D) per una restituzione di tali aree all'ambiente naturale.</p> <p>Le aree occupate <u>in fase di cantiere</u> e, comunque, tutte le aree occupate temporaneamente per la realizzazione dell'intervento saranno riportate, a fine lavori, allo stato ante operam.</p> <p>Nella viabilità di transito dei mezzi impiegati nelle varie fasi dei lavori verrà utilizzata la viabilità esistente e pertanto non si prevede in tal senso alcun consumo di suolo.</p> <p>Saranno inoltre adottate tutte le misure di mitigazione e gli accorgimenti necessari al fine di evitare potenziali impatti sulle componenti ambientali e paesaggistiche che potrebbero verificarsi durante la fase dei lavori.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
			Tali misure risultano dettagliate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica cui si rinvia.
<p><b>1 Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</b></p> <p>2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide;</li> <li>▪ valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dell'intero corso dei fiumi che hanno origine dalle risorgive (ad esempio l'Idume, il Giammatteo, il Chidro, il Borraco);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riducono la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica;</li> <li>▪ individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale dei fiumi che hanno origine dalle risorgive, ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione;</li> </ul>	L'intervento non intercetta zone umide e/o corsi d'acqua
<p><b>1 Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</li> <li>▪ prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</li> </ul>	L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.
<p><b>2 Migliorare la qualità ambientale del territorio</b></p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi..</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali, in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;</li> </ul>	<p>La revisione del progetto definitivo ha avuto come finalità quella di contenere l'occupazione di suolo agricolo.</p> <p>In particolare i suoli agricoli interessati dall'intervento risultano caratterizzati da oliveti ormai colpiti dal batterio della Xylella fastidiosa e che pertanto non potranno essere reimpiantati.</p> <p>Il progetto delle opere a verde, derivato da una accurata analisi del contesto specifico ha come finalità quella di accrescere la ricchezza biologica e la funzionalità ambientale delle aree di intervento.</p> <p>Per i diversi tratti dell'infrastruttura, in considerazione del particolare contesto attraversato sono stati infatti pensati dei mix arboreo arbustivi autoctoni, come descritti al precedente punto 2., le cui specie si presentano in continuità con quelle già presenti sul territorio.</p>
<p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.</li> </ul>	L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b>			
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b> 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario olivetoseminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ - riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</li> <li>▪ -incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;</li> <li>▪ incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);</li> </ul>	<p>Il progetto ha come obiettivo principale l'innalzamento del livello di sicurezza stradale; non interessa sistemi edilizi o manufatti rurali storici da valorizzare.</p> <p>Nelle aree di interferenza tra l'infrastruttura e il paesaggio rurale circostante, il progetto paesaggistico mira a ricucire la cesura – già esistente per via dell'attuale sede stradale – ripristinando le trame e i mosaici colturali dei territori rurali e introducendo fasce verdi di mitigazione ecologica con funzione di filtro nel rapporto diretto tra contesto agricolo e strada statale.</p> <p>Il progetto prevede, il ripristino in arretramento ove interferenti e la realizzazione di muretti a secco secondo tecniche e materiali della tradizione locale, posti a delimitazione dei suoli agricoli.</p> <p>Saranno conservati i beni caratterizzanti l'architettura rurale in pietra. In caso di interferenza con manufatti in murature a secco si prevede l'adozione di tutte le opportune soluzioni tecniche volte a scongiurare tali eventuali interferenze (es. opere di sostegno per allontanare il rilevato stradale).</p> <p>In particolare in tale ambito si rileva la presenza della Menhir Calamauri e dell'area di rispetto del bene che viene lambita dalla attuale viabilità e parzialmente interferita per una minima porzione riferita alla realizzazione della viabilità complanare di accesso all'area produttiva prospiciente la stessa SS16.</p> <p>Il Menhir che attualmente versa in uno stato di abbandono non verrà in alcun modo interessato dall'intervento di progetto. In fase di progettazione successiva si prevede di dettagliare la sistemazione dell'area annessa in recepimento di tutte le indicazioni riportate dalla Soprintendenza con nota MIBACT del 2020.09.08 recante prot.34.43.01-fasc. 25.5.1/2019 espressa sul precedente Progetto definitivo.</p>
<p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</b> <b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b> 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;</li> <li>▪ limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;</li> </ul>	<p>Il Progetto prevede l'ammodernamento della SS275 comprendendo anche il tratto della SS16 che si sviluppa dalla zona industriale di Melpignano- Maglie fino allo svincolo per Otranto.</p> <p>Il contesto in tale porzione di territorio si presenta prettamente antropizzato per la presenza di insediamenti industriali e produttivi che si sono sviluppati linearmente lungo tali assi viari.</p> <p>I suoli agricoli testimoniano la prevalente presenza di ulivi che, qualora non già rimossi, determinano a causa del attecchimento del batterio della xylella fastidiosa , un paesaggio desolante e ormai privo dei caratteri peculiari del contesto rurale storico.</p> <p>La moria di intere colture di olivo non solo ha infatti prodotto i ben noti danni per l'economia locale, ma ha anche apportato una significativa modifica del contesto paesaggistico e percettivo del territorio.</p> <p>Il seminativo e le altre colture permanenti, in particolare vigneto e frutteto, sono presenti solo in misura minore e caratterizzano le tipologie colturali più vicine agli insediamenti dove ha origine ad un mosaico periurbano fortemente frammentato dalla pressione insediativa.</p> <p>L'intervento prevede nell'ambito dello studio delle <u>opere a verde</u> che nel perimetro di quanto permesso dalle misure di lotta alla Xylella fastidiosa, il reimpianto delle essenze interferite diverse dagli ulivi, al fine di ricucire il mosaico agricolo tradizionale.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di opere strettamente funzionali alla infrastruttura oggetto di ammodernamento e di ulteriori opere atte a evitare</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
			interclusione di suoli agricoli. Le opere di progetto non interferiscono con manufatti edilizi destinati alle attività agricole. Il presente progetto definitivo è stato affinato al fine di scongiurare tali possibili interferenze prevedendo infatti la sola rimozione dei tratti di muri a secco che incidono sull'adeguamento della sede stradale. I muretti rimossi saranno, comunque, ricostruiti in posizione arretrata e secondo i limiti normativi. La ricostruzione avverrà in linea con le indicazioni riportate nell'elaborato "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" del PPTR già più volte richiamato.
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;</b> 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>▪ tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;</p>	<p>▪ individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri dipartitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; ▪ promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; ▪ promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);</p>	<p>Come riportato al punto precedente, al fine di salvaguardare i beni dell'architettura rurale e, in generale, i manufatti edilizi in pietra a secco del paesaggio rurale (pajare, forni, ecc.) è stato revisionato e affinato il progetto definitivo che ha portato alla soluzione in oggetto. Pertanto i soli manufatti in pietra che vengono ad essere coinvolti dalla realizzazione dal progetto di ammodernamento della SS275 riguarda alcuni tratti di muretti a secco di cui si prevede lo smontaggio e il ripristino in posizione adeguata il tutto in accordo e secondo quanto indicato nelle Linee guida (elaborato 4.4.4) per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia. L'intervento: - non determina alterazione dei luoghi in rapporto ai caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale; - non intercetta beni architettonici diffusi del contesto e/o giardini storici produttivi di ville suburbane.</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;</b></p>	<p>▪ tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;</p>	<p>▪ tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;</p>	<p>Il progetto prevede esclusivamente la realizzazione di opere necessarie all'ammodernamento della attuale sede stradale oltre contestuali ulteriori opere atte a evitare interclusione di suoli agricoli.</p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b> <b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;</b> 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>▪ tutelare e valorizzare le aree agricole costiere residuali al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera, con particolare attenzione al tratto adriatico da Torre S.Gennaro e Frigole e al tratto ionico tra Torre S.Isidoro e Lido Checca;</p>	<p>▪ riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; ▪ incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;</p>	<p>L'intervento non si sviluppa in ambito costiero.</p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b> <b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</b> 5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea; <b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</b></p>	<p>▪ valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.</p>	<p>▪ individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; ▪ incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"; ▪ limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali</p>	<p>In tale contesto l'ammodernamento dell'infrastruttura determina non solo un aumento della sicurezza stradale, con eliminazione di tutte le immissioni dirette sulla strada statale, ma anche una sistemazione razionale delle aree periferiche periurbane su cui sorgono edifici destinati ad attività industriali e commerciali che costituiscono allo stato attuale un forte fattore di detrazione paesaggistica oltre che di percezione visiva. Le strade complanari di progetto che si integrano con quelle esistenti consentono, di raggiungere le zone produttive e, al contempo, di: valorizzare le aree rurali incentivando la multifunzionalità delle aree agricole periurbane; evitare la formazione di aree intercluse e, quindi, di suoli detratte allo svolgimento delle normali funzioni produttive agricole. Le previste opere a verde intervengono a loro volta a garantire un inserimento ottimale delle opere stradali nel contesto paesaggistico. La realizzazione della viabilità complanare a servizio dei frontisti è sicuramente elemento di riqualificazione e fruizione del territorio rurale.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - A3.2 Componenti dei paesaggi urbani</b>			
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</b></p> <p><b>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento, costa e spazio rurale storico;</li> <li>▪ salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;</li> <li>▪ preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville "le Cenate" a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce;</li> <li>▪ evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura "stellare" della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona;</li> <li>▪ contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio compreso tra, Galatina, Sogliano, e Copertino;</li> </ul>	<p>L'intervento in oggetto riguarda l'ammodernamento di una infrastruttura esistente e ormai consolidata nella figura territoriale d'ambito. L'intervento non altera le relazioni visive e funzionali dei centri urbani emergenti oltre che le specificità e i caratteri identitari dei centri storici. La realizzazione delle previsioni progettuali può comportare il rafforzamento delle relazioni funzionali tra i centri cittadini serviti dalla infrastruttura</p>
<p><b>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</b></p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;</p> <p><b>8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;</b></p> <p><b>9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;</li> <li>▪ promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria);</li> <li>▪ valorizzano le città storiche dell'entroterra di Veglie, Leverano, Copertino, Nardò, Galatone, Vernole, Meledugno, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;</li> </ul>	<p>La realizzazione dell'intervento comporta, anche se indirettamente, la valorizzazione delle città storiche dell'entroterra in quanto consente alle stesse di essere facilmente connesse, anche in termini temporali con indubbi vantaggi per il turismo in generale e, in particolare, per lo sviluppo delle varie forme di accoglienza turistica.</p> <p>Per quanto attiene il perseguimento dell'obiettivo di Valorizzazione del patrimonio identitario culturale insediativo si tiene a precisare che il progetto in parola ha come obiettivo principale l'innalzamento del livello di sicurezza stradale; non interessa sistemi edilizi o manufatti rurali tradizionali da valorizzare.</p> <p>Le previste strade di servizio e complanari possono essere intese come viabilità per la fruizione lenta dei paesaggi che si integra con il sistema dei percorsi della mobilità sostenibile. (riferimento elaborato PD T00 IA00 AMB PL00 A).</p>
<p><b>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</b></p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;</p> <p>6.4 Contenerne i <i>perimetri urbani</i> da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>6.6 Promuovere la <i>riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche</i>;</p> <p>6.7 Riquilibrare gli <i>spazi aperti periurbani</i> e/o interclusi;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</li> <li>▪ ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;</li> <li>▪ potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio <i>regionale Patto città/campagna</i>;</li> </ul>	<p>La prevista viabilità complanare volta a evitare la formazione di aree intercluse e garantire l'accesso ai frontisti, diventa sicuramente elemento di fruizione del paesaggio agricolo e rurale dell'intorno e sistema di ricucitura del territorio rurale.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
6.8 Potenziare la <i>multifunzionalità</i> delle aree agricole periurbane;			
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b> 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;</p> <p><b>5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria (come quelli a nord di Otranto, nella Terra d'Arneo, a Frigole e lungo il litorale a nord est di Lecce), valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;</li> <li>evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;</li> </ul>	<p>Il progetto non interessa e non intercetta elementi della Riforma Agraria.</p> <p>La realizzazione dell'intervento, è da inquadrare nell'ottica della valorizzazione del territorio in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il progetto paesaggistico, che interessa l'ampliamento del tratto infrastrutturale in oggetto, mira a conservare la matrice rurale che caratterizza il paesaggio agricolo circostante e attraverso l'introduzione di nuove aree a verde erbaceo arbustive mirate a mantenere i caratteri di funzionalità ecologica. Le aree verdi libere giocano un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità e le fasce verdi lungo le infrastrutture rappresentano corridoi ecologici significativi; attraverso la scelta di specie autoctone per migliorare la biodiversità locale e l'uso di piante che apportino maggiori benefici ambientali, ovvero assorbimento maggiore di CO<sub>2</sub>, maggior rilascio di CO<sub>2</sub>, maggior resistenza ad allergeni.</li> </ul> <p>favorisce, a seguito della riduzione dei tempi di spostamento e dalla maggiore sicurezza stradale offerta, la fruizione del sistema territoriale legato ai beni del patrimonio culturale insediativo non solo a livello locale ma anche a livello regionale e interregionale.</p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi);</li> <li>favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</li> </ul>	<p>In fase di progettazione non sono stati rilevati elementi di testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo interferenti con il tracciato sebbene il territorio sia caratterizzato dalla presenza di vore e inghiottitoi.</p>
<p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico del tavoliere salentino (come nei tratti compresi tra Torre S. Gennaro e Frigole e tra Torre Specchia Ruggieri e Torre dell'Orso, a S. Cataldo, zona Alimini) e lungo il litorale ionico (nei tratti compresi tra Torre Squillace e l'enclave di Taranto al confine con Pulsano, e tra S. Caterina e Le Quattro Colonne);</li> <li>salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici (come in prossimità di Porto Cesareo, Torre Lapillo, Punta Prosciutto, Torre Chianca);</li> <li>individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite</li> </ul>	<p>Obiettivo non applicabile in considerazione della tipologia di intervento. Inoltre, la Strada statale 275 I Lotto oggetto di ammodernamento non attraversa insediamenti costieri.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
		modalità perequative;	
<b>6.Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>riqualificare le aree periferiche dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.</li> <li>promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.</li> </ul>	<p>Obiettivo non applicabile in considerazione della tipologia di intervento.</p> <p>Si rileva comunque che l'intero progetto ha avuto come finalità quella di contenere l'occupazione di suolo.</p>
<b>6.Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>  <b>11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</b>	-- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;</li> <li>promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Seclì-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofiano, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini..</li> </ul>	Anche nel caso di attraversamento di aree produttive il progetto paesaggistico mira a ricucire la cesura – già esistente per via dell'attuale sede stradale introducendo opere a verde di mitigazione ecologica con funzione di filtro nel rapporto diretto tra contesto produttivo e commerciale attraversato e la strada statale.
<b>A.3.3 componenti visivo percettive</b>			
<b>3.Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</li> <li>-- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</li> </ul>	<p>Il progetto paesaggistico mira a salvaguardare e valorizzare le componenti della figura territoriale.</p> <p>L'ammodernamento della strada e gli interventi paesaggistico ambientali a corredo, provocheranno sicuramente ricadute positive riguardo alla componente visivo-percettiva.</p> <p>Un ruolo fondamentale in tal senso è determinato dalle opere a verde.</p> <p>Sono state infatti selezionate delle specie vegetali che non interferiscano con le visuali e con i caratteri tipici del paesaggio ma che contribuiscano in termini di biodiversità e ricchezza della proposta.</p>
<b>7.Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</b> 7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia..	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);</li> <li>salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.</li> <li>individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</li> <li>impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</li> <li>valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</li> </ul>	<p>Il progetto infrastrutturale e paesaggistico ha caratteristiche tali da non occludere i grandi scenari che caratterizzano l'immagine del contesto attraversato.</p> <p>Le previste opere a verde sono studiate al fine di garantire la percezione visiva degli spazi aperti</p> <p>Non si rileva alterazione dello spazio di lettura e la riduzione della fruibilità dei beni presenti sul territorio.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p><b>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</b> 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi). 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪-salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪-verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;</li> <li>▪- individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;</li> <li>▪-impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;</li> <li>▪-riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;</li> <li>▪-individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;</li> <li>▪-promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</i></li> </ul>	<p>Il tratto oggetto d'intervento non interessa punti panoramici posti in corrispondenza di nuclei insediativi o altri beni architettonici posti in posizione privilegiata.</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;</b> 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p><b>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</b> 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;</li> <li>▪ individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</li> <li>▪definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</li> <li>▪indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;</li> <li>▪valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i></li> </ul>	<p>L'attuale SS275 che per alcuni tratti a sud rappresenta già una strada a valenza paesaggistica, interseca lungo il suo sviluppo strade a valenza paesaggistica quali: la SP172; la SP 85; la S.P. 363 (ex S.S. 497); la Strada comunale nuova Fraganite e la SP64LE. Tale intersezione non determina comunque alterazione delle caratteristiche attuali delle stesse o modifica dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici e delle visuali</p> <p>Nel territorio in interesse, dalle analisi condotte non sono emerse interferenze con tratturi o altre infrastrutture storiche.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;</b> 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p><b>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</b> 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;</p> <p><b>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;</li> <li>▪ impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;</li> <li>▪ impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;</li> <li>▪ attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;</li> <li>▪ prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</li> </ul>	<p>Il tratto stradale oggetto d'intervento non interessa assi storici di accesso a città, centri storici, o ambiti urbani di importanza storico percettiva.</p>

### 3 AMBITO PAESAGGISTICO 11: SALENTO DELLE SERRE “LE SERRE ORIENTALI”

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 “SALENTO DELLE SERRE”	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<b>A.1 STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE</b>			
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b>            1.1 Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;            1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;            1.5 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno Idroesigente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;</li> <li>▪ Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;</li> <li>▪ Prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;</li> </ul>	<p>L'intervento non intercetta manifestazioni carsiche epigee e ipogee quali doline e inghiottitoi</p> <p>L'intervento riguarda l'adeguamento alla Categoria B della attuale sede stradale della SS275 nel tratto compreso tra La zona industriale di Maglie e Tricase, pertanto, in conseguenza della tipologia di intervento la fase operativa dell'opera <b>non comporta</b> prelievi idrici e <b>non determina</b> modifica del bilancio idrico.</p> <p>In ottemperanza ai dettami dell'art. 4 comma 10 del R.R. n.26 del 2013, le acque di prima pioggia dilavanti la superficie stradale saranno convogliate verso vasche di trattamento, nelle quali saranno sottoposte a trattamento di grigliatura e dissabbiatura, prima di essere sversate nel corpo idrico ricettore. Al fine di assicurare una maggiore tutela del corpo idrico ricettore, ai trattamenti di grigliatura e dissabbiatura previsti da Regolamento Regionale è stato aggiunto un ulteriore trattamento di disoleatura, considerata la natura delle sostanze inquinanti che, da letteratura, lisciviano le superfici impermeabili delle strade extraurbane.</p> <p>I bacini di accumulo e dispersione delle acque di prima pioggia non saranno rivestiti.</p> <p>Lo svuotamento delle singole vasche di accumulo, dimensionate al fine di contenere l'intera portata di piena ventiquennale, sarà attuato per infiltrazione attraverso il fondo, non rivestito, delle vasche stesse</p> <p>Al margine della viabilità (rilevato/trincea) è stato comunque inserito un fosso di guardia in terra di forma trapezia, avente dimensioni b= 50 cm, h = 50 cm, B = 150 cm. Tali fossi, denominati “fossi base” (sigla FB), solo nei casi di interferenza con presenze antropiche non sono con soluzione a cielo aperto. Pertanto, in questi casi, al fine di garantire la continuità del fosso, è stata adottata una soluzione a contorno chiuso (tubazione circolare o scatolare).</p> <p>Lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle aree esterne e dalle scarpate avverrà mediante un fosso di guardia in terra (non rivestito) con funzione disperdente. (figura 1 e figura 2 riportate nella scheda d'ambito del Tavoliere Salentino)</p> <p>Sono stati inoltre inseriti tombini idraulici, per un totale di 21 opere idrauliche</p> <p>L'ubicazione delle vasche di smaltimento delle acque di piattaforma è stata studiata al fine di non interferire con beni ed emergenze paesaggistiche e ambientali.</p> <p>Per ottemperare alle prescrizioni espresse dall'A.d.B. nel parere nota prot. 0010282-U10709/2019 sono state inoltre inserite vasche di compensazione idraulica</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b>            1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</li> <li>▪ Assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;</li> <li>▪ Riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua</li> <li>▪ Realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento</li> </ul>	<p>Le analisi idrologico - idrauliche sviluppate nello studio hanno analizzato la risposta idraulica delle aree interessate dalle opere da realizzare.</p> <p><b>Gli interventi in progetto risultano essere compatibili con le norme di legislazione vigente di protezione dei rischi idraulici e con la conformazione dei luoghi.</b></p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
		dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica	
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;</p> <p>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;</li> <li>incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque; incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</li> <li>incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale;</li> <li>limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;</li> </ul>	<p>Nel territorio oggetto d'intervento la falda si incontra ad una profondità tale da non interagire con le opere in progetto .</p> <p>Il rilievo dello stato dei luoghi effettuato a monte della progettazione ha escluso interferenze con manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica.</p> <p>La tipologia di intervento esclude la possibile applicabilità dell'obiettivo inerente la promozione e incentivazione di un'agricoltura meno idroesigente.</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuano cartograficamente le dune costiere da tutelare integralmente e da sottoporre a rinaturalizzazione;</li> <li>individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</li> <li>prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;</li> </ul>	<p>Il tratto della SS 275 oggetto di ammodernamento I Lotto non interessa paesaggi costieri</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</li> <li>favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;</li> <li>prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi;</li> </ul>	<p>Il tratto della SS 275 oggetto di ammodernamento I Lotto non interessa paesaggi costieri e/o tratti di territorio interessati da falesia.</p>
<p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;</b></p> <p>9.3 Il mare come grande parco pubblico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni.</li> </ul>	<p>Il tratto della SS 275 oggetto di ammodernamento I Lotto non interessa aree demaniali costiere</p>
<p><b>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse;</li> <li>evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre.</li> </ul>	<p>L'intervento non interferisce con aree estrattive dismesse o attive.</p>
<b>A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali</b>			
<p><b>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</b></p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</li> <li>incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica polivalente</i>;</li> <li>evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità,</li> </ul>	<p>Al fine di contrastare l'uso di suoli agricoli la revisione del progetto definitivo prevede la realizzazione dell'asse principale che ripercorre il sedime esistente per un tratto di 18+516 km dalla progressiva 981+700 della SS.16 alla progressiva 18+500 della SS.275. Solo per il tratto compreso dal 4+754 km dalla progressiva 18+516 alla progressiva 23+270, il tracciato è in variante per la necessità di bypassare il centro abitato di Montesano Salentino.</p> <p>E' da rilevare che il progetto revisionato interferisce in maniera minore rispetto a quello del 2005 con le categorie di uso del suolo riferibili agli ambienti</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
			<p>naturali (Boschi di conifere, Boschi misti, Prati alberati, Aree a pascolo naturale, Aree a vegetazione sclerofilla). L'obiettivo principale è stato infatti quello di affinare il progetto definitivo al fine di evitare interferenze con ambienti naturali.</p> <p>L'ambito agricolo interessato dal tracciato risulta per lo più costituito da aree coltivate a seminativo e uliveti oramai interessati dal batterio della <i>Xylella fastidiosa</i> che ha determinato le scelte progettuali in merito alla impossibilità di reimpianto degli ulivi da espantare.</p> <p>Il progetto di paesaggio attraverso le previste <u>opere a verde</u> mira alla salvaguardia delle pratiche agronomiche che favoriscono il controllo dell'erosione e della diversità ecologica. Al fine di aumentare il gradiente ecologico delle aree in oggetto, le aree libere verdi lungo il tracciato vengono identificate come corridoi verdi che mantengono la biodiversità, in cui flora e fauna possano prendere parte ai processi ecologici creando un microhabitat di semi naturalità che agisce da filtro tra paesaggio agricolo e infrastruttura.</p> <p>Le <u>soluzioni per il progetto a verde</u> sviluppato comprendono infatti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- macchie boscate a valenza naturalistica con specie gravitanti nell'ambito della classe <i>Quercetea ilicis</i>, associazione potenziale di riferimento per l'area;</li> <li>- sistemi lineari arboreo-arbustivi di specie autoctone a valenza naturalistica (<i>Quercus coccifera</i>, <i>Arbutus unedo</i>, <i>Genista tinctoria</i>, <i>Juniperus phoenicia</i>, <i>Laburnum anagyroides</i>, <i>Pistacia terebinthus</i>, <i>Pistacia lentiscus</i> etc);</li> <li>- filari abbinati al ripristino dei muretti a secco con specie resistenti alla <i>Xylella</i> e tipiche della tradizione rurale locale: <i>Ceratonia siliqua</i> (carrubo), <i>Ficus carica</i> (fico), <i>Cercis siliquastrum</i> (albero di Giuda), e, per le situazioni di versante Nord e/o Ovest dei muretti, <i>Quercus coccifera</i> (quercia spinosa).</li> <li>- Inserimento di specie ad alto valore paesaggistico quale supporto alla valorizzazione di contesti di pregio (<i>Cupressus sempervirens</i>, <i>Pinus sp.</i> etc).</li> </ul> <p>Il previsto progetto comprende inoltre 8 <u>attraversamenti faunistici</u> in coerenza con il mantenimento/ripristino della presenza di specie faunistiche autoctone oltre che , per motivi di sicurezza derivati dal possibile attraversamento della sede stradale da parte delle stesse specie animali locali.</p> <p>Alcune soluzioni adottate, sebbene pensate principalmente per altri scopi, si prestano a poter essere considerate anche come misure preventive di per la salvaguardia della funzione ecologica: la realizzazione di fossi di guardia per il libero deflusso delle acque superficiali e delle porzioni di suolo che corrono parallelamente alla sede stradale oltre ai suddetti attraversamenti faunistici della stessa sede stradale, costituiscono per la fauna elementi di collegamento e spostamento in sicurezza sul territorio.</p> <p>E' da dire inoltre che, dato che i passaggi faunistici necessitano in generale di piccole aree circostanti ricche in vegetazione arborea e arbustiva che creino per la fauna selvatica una specie di "cono di invito", ricco in specie, il progetto prevede che la realizzazione dei passaggi faunistici sia integrata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture vegetali a composizione arbustiva che indirizzino gli animali verso la direzione degli attraversamenti tubolari; le specie vegetali autoctone selezionate sono caratterizzate da abbondanti fioriture e conseguente produzione di bacche appetite da piccoli mammiferi e uccelli;</li> <li>• recinzione a maglia fine per indirizzo animali;</li> <li>• passerella in corrispondenza del fosso di guardia.</li> </ul> <p>Si rileva inoltre che l'intervento <u>non determina aree intercluse</u> se non limitatamente ai catini di svincolo e a limitate porzioni comprese tra la viabilità principale e la viabilità complementare di nuova realizzazione in complanarità. Per dette aree, aventi una estensione tale da permettere la piantumazione di</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
			<p>di formazione vegetale, è prevista la realizzazione di macchie boscate con specie gravitanti nell'ambito della classe Quercetea ilicis.</p> <p>Il progetto delle opere a verde prevede il <u>recupero delle porzioni di viabilità dismessa</u> (Tipologico di intervento D) per una restituzione di tali aree all'ambiente naturale.</p> <p>Le aree occupate <u>in fase di cantiere</u> e, comunque, tutte le aree occupate temporaneamente per la realizzazione dell'intervento saranno riportate, a fine lavori, allo stato ante operam.</p> <p>Nella viabilità di transito dei mezzi impiegati nelle varie fasi dei lavori verrà utilizzata la viabilità esistente e pertanto non si prevede in tal senso alcun consumo di suolo.</p> <p>Saranno inoltre adottate tutti le misure di mitigazione e gli accorgimenti necessari al fine di evitare potenziali impatti sulle componenti ambientali e paesaggistiche che potrebbero verificarsi durante la fase dei lavori.</p> <p>Tali misure risultano dettagliate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica cui si rinvia.</p>
<p><b>1 Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p>2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide e dei corsi d'acqua temporanei salentini;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;</li> <li>▪ prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree umide e della foce dei corsi d'acqua;</li> </ul>	<p>L'intervento non intercetta zone umide e/o corsi d'acqua</p>
<p><b>1 Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</li> <li>▪ prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</li> </ul>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.</p>
<p><b>2 Migliorare la qualità ambientale del territorio</b></p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi..</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso;</li> <li>▪ prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti;</li> <li>▪ prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;</li> </ul>	<p>L'intervento non interferisce con aree a pascolo roccioso.</p> <p>La revisione del progetto definitivo in oggetto ha consentito di verificare eventuali interferenze con aree boscate. Si è cercato pertanto di traslare l'asse principale e, particolarmente gli svincoli nel tratto interferente, al di fuori dell'area vincolata come definita dal perimetro del PPTR e in maniera da rimanere al di fuori della recinzione che delimita buona parte dei boschi caratterizzanti il territorio in oggetto. Le interferenze riguardano pertanto le aree di rispetto dei boschi.</p> <p>L'intervento interferisce con muretti a secco come identificati negli appositi elaborati di progetto. Per garantire la connessione ecologica si prevede lo spostamento dei <u>muretti a secco</u> a seguito dell'allargamento della sede stradale e degli svincoli, e la formazione di nuovi muretti a secco a delimitazione dei suoli agricoli.</p> <p>I muretti a secco interferenti con il tracciato verranno smontati con recupero del materiale che verrà conservato per essere riutilizzato nella costruzione dei nuovi muretti a secco.</p> <p>I nuovi muretti a secco saranno ricostruiti secondo le tecniche e i materiali della tradizione storica locale, rispettando le indicazioni tecniche per il ripristino di muretti a secco indicate nelle Linee guida (4.4.4) per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia.</p> <p>Negli interventi di ripristino dei muri a secco sono adottati alcuni accorgimenti tecnici finalizzati a non incidere sugli habitat di specie animali e vegetali tipici della zona e ricreare, a margine degli stessi, la medesima vegetazione</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
			<p>presente precedentemente alla realizzazione delle opere di progetto. In ottemperanza alla prescrizione della Regione Puglia (01.06.2011), è quindi stato previsto l'impianto di filari di Quercia Spinosa (<i>Quercus coccifera</i>) sul versante a Nord e/o Ovest dei muretti di nuova realizzazione, al fine di ricreare un tipico contesto paesaggistico del Salento</p> <p>Il <u>progetto delle opere a verde</u>, derivato da una accurata analisi del contesto specifico è volto non solo a non compromettere la funzionalità della rete ecologica per la biodiversità ma ad implementarla.</p> <p>In tal senso la prevista vegetazione si configura come l'elemento strutturante del paesaggio.</p> <p>Il progetto intende agire massimizzando la ricchezza biologica e la funzionalità ambientale delle aree di intervento.</p> <p>Per i diversi tratti dell'infrastruttura, in considerazione del particolare contesto attraversato sono stati infatti pensati dei mix arboreo arbustivi autoctoni, come descritti al precedente punto 2., le cui specie si presentano in continuità con quelle già presenti sul territorio.</p> <p>Un elemento rilevante nel raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità paesaggistica ambientale del territorio è inoltre determinato dalla scelta progettuale di prevedere, ove possibile, una pavimentazione ecologica per le strade di servizio.</p>
<p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.</li> </ul>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri</p>
<p><b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b></p>			
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b> 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi dell'oliveto delle serre, (ii) gli uliveti del Bosco del Belvedere, (iii) i paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</li> <li>incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;</li> <li>incentivano le produzioni tipiche e le coltivari storiche presenti;</li> <li>prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;</li> <li>limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;</li> </ul>	<p>Il progetto in parola ha come obiettivo principale l'innalzamento del livello di sicurezza stradale; non interessa sistemi edilizi o manufatti rurali storici da valorizzare.</p> <p>Nelle aree di interferenza tra l'infrastruttura e il paesaggio rurale circostante, il progetto paesaggistico mira a ricucire la cesura – già esistente per via dell'attuale sede stradale – ripristinando le trame e i mosaici culturali dei territori rurali e introducendo fasce verdi di mitigazione ecologica con funzione di filtro nel rapporto diretto tra contesto agricolo e strada statale.</p> <p>Il progetto prevede, il ripristino in arretramento ove interferenti e la realizzazione di muretti a secco secondo tecniche e materiali della tradizione locale, posti a delimitazione dei suoli agricoli.</p> <p>Saranno conservati i beni caratterizzanti l'architettura rurale in pietra. In caso di interferenza con manufatti in murature a secco si prevede l'adozione di tutte le opportune soluzioni tecniche volte a scongiurare tali eventuali interferenze (es. opere di sostegno per allontanare il rilevato stradale).</p> <p>La realizzazione della viabilità complanare a servizio dei frontisti potrà essere anche elemento di riqualificazione e fruizione del territorio rurale. La stessa potrà infatti essere fruita quale percorso ciclopedonale, connettendosi a viabilità interpoderali esistenti.</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;</b> 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettieri" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la</li> </ul>	<p>Al fine di salvaguardare i beni dell'architettura rurale e, in generale, i manufatti edilizi in pietra a secco del paesaggio rurale (pajare, forni, ecc.) è stato revisionato e affinato il progetto definitivo che ha portato alla soluzione in oggetto.</p> <p>Pertanto i soli manufatti in pietra che vengono ad essere coinvolti dalla realizzazione dal progetto di ammodernamento della SS275 riguarda alcuni tratti di muretti a secco di cui si prevede lo smontaggio e il ripristino in posizione adeguata il tutto in accordo e secondo quanto indicato nelle Linee</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
		<p>coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri dipartitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;</li> </ul>	<p>guida (elaborato 4.4.4) per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia.</p> <p>Oltre che della funzione svolta sull'assetto paesaggistico, si terrà conto anche delle funzioni ecologiche svolte dai muretti a secco prevedendo in fase di smontaggio non solo il recupero del materiale lapideo per il successivo riutilizzo in fase di ricostruzione, ma anche il recupero del terriccio e, per quanto possibile, della radici della vegetazione autoctona per il successivo reimpianto.</p> <p>L'intervento non determina alterazione della morfologia dei luoghi in rapporto ai caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;</p> <p>Il progetto prevede la sola realizzazione di opere e strutture funzionali alla tipologia di intervento da realizzare e di ulteriori opere atte a evitare interclusione di suoli agricoli.</p>
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</b></p> <p><b>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;</b></p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa ionica al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;</li> <li>▪ incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;</li> </ul>	<p>L'intervento non si sviluppa in ambito costiero.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</b></p> <p>5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;</p> <p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;</li> <li>▪incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna";</li> <li>▪limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali</li> </ul>	<p>Elemento caratterizzante il paesaggio d'ambito dello specifico territorio delle Serre Orientali è la visione derivata dai piccoli centri urbani fortemente connessi tra loro da un sistema viario denso e ove il concetto allargato di urbanità, ha portato ad annullare il margine tra città e campagna a vantaggio di zone industriali e commerciali che sviluppandosi linearmente lungo l'attuale SS275 hanno provocato la perdita degli originari segni percettivi di questo paesaggio con conseguente degrado delle visuali.</p> <p>In tale contesto l'ammodernamento dell'infrastruttura determina non solo un aumento della sicurezza stradale, con eliminazione di tutte le immissioni dirette sulla strada statale, ma anche una sistemazione razionale delle aree periferiche periurbane su cui sorgono edifici destinati ad attività industriali e commerciali che costituiscono allo stato attuale un forte fattore di detrazione paesaggistica oltre che di percezione visiva.</p> <p>Le strade complanari di progetto che si integrano con quelle esistenti consentono, di raggiungere le zone produttive e, al contempo, di valorizzare le aree rurali incentivando la multifunzionalità delle aree agricole periurbane; evitare la formazione di aree intercluse e, quindi, di suoli dettratti allo svolgimento delle normali funzioni produttive agricole.</p> <p>Le previste opere a verde intervengono a loro volta a garantire un inserimento ottimale delle opere stradali nel contesto paesaggistico.</p> <p>La realizzazione della viabilità complanare a servizio dei frontisti è sicuramente elemento di riqualificazione e fruizione del territorio rurale. La stessa potrà infatti essere fruita quale percorso ciclopedonale.</p> <p>Il progetto nello sviluppo dell'infrastruttura non intercetta, nell'ambito specifico delle Serre orientali, beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni ad eccezione del caso del Complesso della Cappella della Madonna di Leuca (Madonna del Piano), bene tutelato caratterizzante le tappe del pellegrinaggio storico per il Santuario di Leuca.</p> <p>Per preservare l'attuale viabilità di accesso, nonché le aree di pertinenza della Chiesetta, è stata rivisto lo svincolo per Surano con la previsione di un'opera di scavalco revisionato al fine di fare convergere la nuova viabilità in corrispondenza dell'attuale piazzale antistante la struttura ricettiva posta a sud ovest della stessa Chiesa.</p> <p>L'opera di scavalco, in riferimento alla rispettiva tipologia, determina, dal punto di vista dell'ingombro del manufatto e della percezione visiva, un impatto paesaggistico. Anche in questo caso il previsto progetto delle opere a verde sviluppato in corrispondenza delle scarpate e degli svincoli consente di mitigare l'impatto prodotto dal manufatto di scavalco quale nuovo elemento emergente nel contesto. Si rileva inoltre che sempre nell'ottica di un corretto inserimento paesaggistico dell'opera nell'ambiente rurale specifico, il progetto prevede che tutte le superfici a vista del cavalcavia siano rivestite in pietra locale in analogia a quella dei muretti a secco caratterizzanti il territorio.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p><b>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b></p> <p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri delle serre salentine, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento, costa e spazio rurale storico;</li> <li>salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;</li> <li>tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;</li> <li>salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi stradali (in particolare lungo la strada che lambisce il Bosco del Belvedere)</li> <li>evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura fortemente orizzontale e poco differenziata gerarchicamente della rete infrastrutturale salentina;</li> <li>evitano lo sfrangiamento a valle dei centri che si sviluppano lungo le serre, e prevedono eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente;</li> <li>contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;</li> <li>salvaguardano le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti, evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino queste relazioni;</li> </ul>	<p>L'intervento in oggetto riguarda l'ammodernamento di una infrastruttura esistente e ormai consolidata nella figura territoriale d'ambito.</p> <p>Non si tratta pertanto della realizzazione di una nuova struttura con nuovo tracciato stradale ma dell'adeguamento alla sezione B della sede stradale esistente con la previsione dell'asse principale che ripercorre il sedime esistente.</p> <p>La realizzazione di un nuovo tracciato stradale interamente in nuova sede (in variante) è stata ritenuta, sin dall'avvio della progettazione, incompatibile sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale oltre che non fattibile dal punto di vista tecnico-economico. Questa soluzione infatti oltre che non giustificabile in termini di costi - benefici, avrebbe determinato un elevato impatto ambientale e paesaggistico, soprattutto per l'eccessivo consumo di suolo.</p> <p>L'intervento non interessa centri storici. Il previsto tratto in variante deriva infatti dalla necessità di evitare l'interessamento di centri urbani consolidati con riferimento specifico al centro urbano di Montesano.</p> <p>L'intervento non altera le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere. Al contrario la realizzazione del progetto può comportare il rafforzamento delle relazioni funzionali.</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna in particolare nei centri di piccolo e medio rango situati ai bordi della depressione carsica a corona del bosco del Belvedere;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>evitano la dispersione insediativa lungo le infrastrutture radiali in uscita dai centri urbani, in particolare lungo la viabilità che lambisce o attraversa il Bosco del Belvedere;</li> </ul>	<p>Non applicabile</p>
<p><b>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agriturismo;</b></p> <p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</b></p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;</p> <p><b>8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;</b></p> <p><b>9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</li> <li>promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria);</li> <li>valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra, in particolare i centri che orbitano attorno al Bosco del Belvedere, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;</li> </ul>	<p>La realizzazione dell'intervento comporta, anche se indirettamente, la valorizzazione dei centri storici dell'entroterra in quanto consente agli stessi di essere facilmente connessi, anche in termini temporali, con la restante rete infrastrutturale favorendo in tal modo l'accoglienza turistica e integrando i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</p> <p>Per quanto attiene il perseguimento dell'obiettivo di Valorizzazione del patrimonio identitario culturale insediativo si tiene a precisare che il progetto in parola ha come obiettivo principale l'innalzamento del livello di sicurezza stradale; non interessa sistemi edilizi o manufatti rurali tradizionali da valorizzare.</p> <p>Le previste strade di servizio e complanari possono essere intese come viabilità per la fruizione lenta dei paesaggi che si integra con il sistema dei percorsi della mobilità sostenibile. (riferimento elaborato PD T00 IA00 AMB PL00 A).</p>
<p><b>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</b></p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;</p> <p>6.4 Contenere i <i>perimetri urbani</i> da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</li> <li>ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;</li> <li>potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a</li> </ul>	<p>La prevista viabilità complanare volta a evitare la formazione di aree intercluse e garantire l'accesso ai frontisti, diventa sicuramente elemento di fruizione del paesaggio agricolo e rurale dell'intorno e possibilità di ricucitura del territorio rurale.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p>6.6 Promuovere la <i>riqualificazione delle urbanizzazioni</i> periferiche;</p> <p>6.7 Riqualificare gli <i>spazi aperti periurbani</i> e/o interclusi;</p> <p>6.8 Potenziare la <i>multifunzionalità</i> delle aree agricole periurbane;</p>		<p>carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio <i>regionale Patto città/campagna</i>;</p>	
<p><b>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b></p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;</p> <p><b>5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;</li> <li>▪tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪-individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;</li> <li>▪individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua in corrispondenza di vore e inghiottitoi);</li> </ul> <p>-favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>;</p>	<p>Il progetto ha come obiettivo prioritario quello dell'innalzamento del livello di sicurezza stradale non interessa e non intercetta elementi della Riforma Agraria.</p> <p>In fase di progettazione non sono stati rilevati elementi di testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo interferenti con il tracciato sebbene il territorio sia caratterizzato dalla presenza di vore e inghiottitoi.</p> <p>La realizzazione dell'intervento, è da inquadrare nell'ottica della valorizzazione del territorio in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il progetto paesaggistico, che interessa l'ampliamento del tratto infrastrutturale in oggetto, mira a conservare la matrice rurale che caratterizza il paesaggio agricolo circostante e attraverso l'introduzione di nuove aree a verde erbaceo arbustive mirate a mantenere i caratteri di funzionalità ecologica. Le aree verdi libere giocano un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità e le fasce verdi lungo le infrastrutture rappresentano corridoi ecologici significativi; attraverso la scelta di specie autoctone per migliorare la biodiversità locale e l'uso di piante che apportino maggiori benefici ambientali, ovvero assorbimento maggiore di CO2, maggior rilascio di CO2, maggior resistenza ad allergeni.</li> <li>- favorisce, a seguito della riduzione dei tempi di spostamento e dalla maggiore sicurezza stradale offerta, la fruizione del sistema territoriale legato ai beni del patrimonio culturale insediativo non solo a livello locale ma anche a livello regionale e interregionale.</li> </ul>
<p><b>6.Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪promuovono la riqualificazione delle forme diffuse dell'insediamento costiero che hanno alterato lunghi litorali marini e pinete costiere e che hanno modificato le connotazioni locali dei centri salenti costieri e sub-costieri.</li> <li>▪salvaguardano e valorizzano anche a fini di fruizione costiera il sistema delle torri e dei fari che si sviluppano lungo la strada costiera SS 173 (come ad esempio Otranto, Leuca, Punta Palascia);</li> <li>▪tutelano il sistema delle ville per villeggiatura estiva fin de siècle di Leuca, Tricase, Castro, Santa Cesarea Terme e Marina di Novaglie;</li> <li>▪promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale dell'ambito;</li> <li>▪salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici;</li> <li>▪individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;</li> </ul>	<p>Obiettivo non applicabile in considerazione della tipologia di intervento. Inoltre, la Strada statale 275 I Lotto oggetto di ammodernamento non attraversa insediamenti costieri.</p>
<p><b>6.Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici</li> </ul>	<p>Obiettivo non applicabile in considerazione della tipologia di intervento.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
	energetico.	<p>attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.</li> </ul>	
<p><b>6.Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b></p> <p><b>11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</b></p>	<p>-- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;</li> <li>▪ promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.</li> </ul>	<p>Anche nel caso di attraversamento di aree produttive il progetto paesaggistico mira a ricucire la cesura – già esistente per via dell'attuale sede stradale introducendo opere a verde di mitigazione ecologica con funzione di filtro nel rapporto diretto tra contesto produttivo e commerciale attraversato e la strada statale.</p>
<b>A.3.3 componenti visivo percettive</b>			
<p><b>3.Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.);</li> </ul>	<p>-impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</p> <p>-- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>	<p>Il progetto paesaggistico mira a salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali.</p> <p>L'ammodernamento della strada e gli interventi paesaggistico ambientali a corredo, provocheranno sicuramente ricadute positive riguardo alla componente visivo-percettiva.</p> <p>Un ruolo fondamentale in tal senso è determinato dalle opere a verde.</p> <p>Sono state infatti selezionate delle specie vegetali che non interferiscano con le visuali e con i caratteri tipici del paesaggio ma che contribuiscano in termini di biodiversità e ricchezza della proposta.</p>
<p><b>7.Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</b></p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia..</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);</li> <li>▪ salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</li> <li>▪ valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪-individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;</li> <li>▪- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;</li> <li>▪individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</li> <li>▪impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</li> <li>▪incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2.;</li> </ul>	<p>Il progetto infrastrutturale e paesaggistico ha caratteristiche tali da non occludere i grandi scenari che caratterizzano l'immagine del contesto attraversato.</p> <p>Le previste opere a verde sono studiate al fine di garantire la percezione visiva degli spazi aperti</p> <p>Non si rileva alterazione dello spazio di lettura e la riduzione della fruibilità dei beni presenti sul territorio.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p><b>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</b> 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi). 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪-salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪-verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;</li> <li>▪- individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;</li> <li>▪-impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;</li> <li>▪-riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;</li> <li>▪-individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;</li> <li>▪-promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</i></li> </ul>	<p>Il tratto oggetto d'intervento non interessa punti panoramici posti in corrispondenza di nuclei insediativi o altri beni architettonici posti in posizione privilegiata.</p> <p>Si rileva in particolare che verso l'abitato di Nociglia, è stato modificato il raggio del curvone al fine di traslare verso est l'asse principale conseguendo di fatto l'allontanamento dell'arteria dalla "Serra La Motta" che rappresenta uno dei punti panoramici del territorio in interesse.</p>
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;</b> 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p><b>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</b> 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;</li> <li>▪ individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visualipanoramiche;</li> <li>▪definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</li> <li>▪indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;</li> <li>▪valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i></li> </ul>	<p>L'attuale SS275 che per alcuni tratti a sud rappresenta già una strada a valenza paesaggistica, interseca lungo il suo sviluppo strade a valenza paesaggistica quali: la SP172; la SP 85; la S.P. 363 (ex S.S. 497); la Strada comunale nuova Fraganite e la SP64LE. Tale intersezione non determina comunque alterazione delle caratteristiche attuali delle stesse o modifica dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici.</p> <p>Nel territorio in interesse, dalle analisi condotte non sono emerse interferenze con tratturi o altre infrastrutture storiche.</p>

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DI CUI ALLA SCHEDA D'AMBITO 11 "SALENTO DELLE SERRE"	INDIRIZZI	DIRETTIVE	CONSIDERAZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLA COMPATIBILITÀ CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;</b> 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p><b>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</b> 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;</p> <p><b>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</b></p>	<p>▪salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; -- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; -- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; -- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; -- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>	<p>Il tratto stradale oggetto d'intervento non interessa assi storici di accesso a città, centri storici, o particolari ambiti urbani.</p>

## 4 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Regione Puglia: - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR agg. 2021) Cartografia e Documenti (*Fonte Sit Puglia*)
- Regione Puglia: – PPTR Ambito 10/Tavoliere Salento (<http://www.sit.puglia.it/>)
- REGIONE PUGLIA – PPTR Ambito 11/Salento delle Serre (<http://www.sit.puglia.it/>)
- REGIONE PUGLIA – Uso del suolo (Cover 2011) (<http://www.sit.puglia.it/>)
- AdB PUGLIA – Carta Idrogeomorfologica (<https://www.adb.puglia.it>)
- AdB Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I) (<https://www.adb.puglia.it>)
- ISPRA - Carta Geologica d’Italia “Gallipoli” Foglio 214 (1:100.000)
- ISPRA - Carta Geologica d’Italia “Capo Santa Maria di Leuca” Foglio 223 (1:100.000)-
- ISPRA : Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture – Volume I (n.65/2010)
- REGIONE PUGLIA: Piano Regionale dei Trasporti (<https://www.regione.puglia.it>)
- Provincia di Lecce Piano Territoriale di Coordinamento della (<provincia.le.it/>)
- BIONDI ET AL. “Carta delle Serie di Vegetazione della Puglia” (2010)
- M. CEZZI, P.MEDAGLI E A.TURCO Phd “Sistema Vegetazionale lungo il collegamento stradale Maglie Leuca “di “Ammodernamento S.S.275 di S. Maria di Leuca : Tratta Maglie S.Maria di Leuca I Lotto.(2021)
- TOMMASI GABRIELI E.. “Relazione Tecnica relativa alla verifica dello stato vegetativo delle piante di olivo di fruttiferi e delle essenze spontanee al fine di valutare il permanere delle condizioniper il loro reimpianto” (Giugno 2021)
- P.TAGLIENTE Relazione Archeologica “Leuca. S.S. n° 275 "di S. Maria di Leuca" - lavori di ammodernamento e adeguamento alla sezione B del D.M. 5.11.2001 - 1° Lotto: dal KM 0+000 di prog. al Km 23+300 di progr.
- RETE NATURA 200 ([http://sit.puglia.it/portal/portale\\_rete\\_natura\\_2000/Documenti/habitat](http://sit.puglia.it/portal/portale_rete_natura_2000/Documenti/habitat))
- VINCOLI: - [www.sitap.beniculturali.it/](http://www.sitap.beniculturali.it/)
- VINCOLI: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>
- Estratti fotografici fonte google maps ( <https://www.google.it/maps/>); Google Earth (<https://www.google.it/maps/>)